

# Rassegna Stampa

14/05/2015



Via Giacinto Gigante 3/b 80136 Napoli  
ph/fax +39 0815640547

# RASSEGNA STAMPA

<b>Pag.</b>	<b>Data Articolo</b>	<b>Testata</b> <b>Titolo</b>
		<b><i>CISL SEGRETERIA GENERALE</i></b>
3	14/05/2015	<b><i>LA REPUBBLICA - NAPOLI</i></b> LA STRAGE DEI FUOCHI ESPLODE FABBRICA TRE MORTI E TRE FERITI
4	14/05/2015	<b><i>ROMA</i></b> LA RABBIA DEI SINDACATI: ORA VOGLIAMO CHIAREZZA
5	14/05/2015	<b><i>CORRIERE DEL MEZZOGIORNO</i></b> ESPLODE FABBRICA DI FUOCHI D'ARTIFICIO, 3 VITTIME

## La tragedia

# La strage dei fuochi esplode fabbrica tre morti e tre feriti

Un boato alle nove del mattino tra Qualiano e Giuliano  
Distrutta la storica "Pirotecnica Schiattarella"

DAL NOSTRO INVIATO  
DARIO DEL PORTO

«NON vi preoccupate se non rispondo al telefono. Con il lavoro che faccio, se mi succede qualcosa si viene a sapere subito», ripeteva sempre Luigi Capasso, 41 anni, "fuochino" nella Pirotecnica Schiattarella di località Ponte Riccio, tra Qualiano e Giugliano. Ieri mattina intorno alle 9, è stato un terrificante boato a far sapere che qualcosa di veramente grave doveva essere accaduto in una delle più famose ed apprezzate aziende del settore, conosciuta in tutto il mondo, la stessa che con i suoi fuochi aveva aperto le Olimpiadi di Atene del 2004.

L'esplosione è stata avvertita in tutta la periferia settentrionale, fino a Marianella. Quando i soccorritori sono arrivati sul posto, si sono ritrovati al cospetto di una «scena apocalittica»: dove c'era la fabbrica, non c'era più niente. Solo rovine, fiamme, puzza di bruciato. E i corpi delle vittime, tutte di Mugnano. Capasso ha perso la vita sul colpo. Gabriele Vallefucio, di 66 anni, uno dei maestri dell'arte pirotecnica, già scampato per miracolo a un incidente analogo undici anni fa, è morto durante il trasporto all'ospedale La Schiana di Pozzuoli. Nel reparto Grandi ustionati del Cardarelli di Napoli ha smesso di battere invece il cuore di Raffaele Schiattarella, di 63 anni, uno dei tre fratelli impegnati nell'attività di famiglia. È tuttora ricoverato al Cardarelli in condizioni giudicate molto gravi il titolare dell'azienda, Salvatore Schiattarella, di 51 anni. Non è in pericolo di vita invece il custode Francesco Imperatore, di 48 anni, che ha riportato lesioni a una gamba ed è stato operato dai sanitari dell'ospedale di Giugliano. «Sono uscito fuori e ho sentito un botto terribile. Da quel momento non ho capito più niente», ha raccontato Imperatore, ancora sotto choc, poco dopo essere stato sottoposto all'intervento chirurgico. Era in bagno, a

una trentina di metri dall'epicentro dell'esplosione, il terzo dei fratelli Schiattarella, Girolamo, di 61 anni: l'uomo è rimasto illeso ma dinanzi al disastro è stato colto da malore. Sul posto, oltre al personale del 118, sono intervenuti i vigili del fuoco, gli agenti del commissariato di Giugliano diretti dal primo dirigente Pasquale Trocino e il pm di Napoli Nord Paola Da Forno, che coordina le indagini con il procuratore aggiunto Domenico Airoma.

I magistrati hanno aperto un fascicolo contro ignoti con le ipotesi di omicidio colposo plurimo. Oltre all'autopsia sui corpi delle vittime, potrebbe essere affidato a un consulente tecnico l'incarico di individuare le cause dell'incidente anche verificando la concentrazione di polvere pirica presente al momento dello scoppio. La fabbrica era in possesso di tutte le autorizzazioni di legge, resta ora da accertare cosa abbia determinato la tragedia. Ed è quello che chiedono a gran voce sindacati e politici. «È importante capire - argomenta il sottosegretario al Lavoro Teresa Bellanova - cosa abbia provocato la deflagrazione e poi l'incendio nel capannone. Non sono mai sufficienti le parole di cordoglio per chi perde la vita lavorando». Di «tragedia inaccettabile» parla il segretario della Cgil Campania Franco Tavella, mentre Lina Lucci, della Csil ricorda come il gravissimo episodio si sia verificato «in un territorio già pesantemente martoriato». Secondo Giancarlo Favocchia, dell'Ugl, «tragedie simili si evitano a monte, non allentando la presa sugli adempimenti richiesti alle aziende, dando centralità alla valutazione e alla gestione del rischio da stress da lavoro ed evitando gare al massimo ribasso». Anna Rea, della Uil, dice: «Ancora una volta la vita di operai viene spezzata sul luogo di lavoro: tutto questo è insopportabile».

Il disastro ha sconvolto un'intera comunità. I quattro candidati alla carica di sindaco di Mugnano hanno deciso di sospendere, nella giornata di ieri, tutte le manife-

stazioni elettorali e hanno chiesto al commissario prefettizio di proclamare un giorno di lutto cittadino in occasione dei funerali delle tre vittime. Sottolinea Daniele Palumbo, ex sindaco di Mugnano oggi in corsa per il consiglio comunale nella lista del Pd: «La ditta Schiattarella era l'ultima della nostra tradizione pirotecnica. Avevano aperto le Olimpiadi di Atene e questo per noi era motivo di grande orgoglio. La famiglia Vallefucio, poi, aveva già subito una gravissima perdita anni fa e oggi pianse un'altra vittima, pagando un prezzo altissimo alla loro passione». L'amore per l'arte pirotecnica muoveva ogni giorno anche il "fuochino" Luigi Capasso, secondo di quattro fratelli. «Era una ventina d'anni che faceva questo mestiere - ricorda tra le lacrime la sorella Maria - gli piaceva, era un esperto». È sconvolto anche fratello maggiore di Luigi, Giovanni, che scuote il capo e, con amarezza, dice: «In Italia si muore sempre per il lavoro». In contrada Ponte Riccio a Qualiano arriva un altro esperto del settore, Alberto Manna, che porge le condoglianze alla famiglia dei colleghi. E ai cronisti, commosso, racconta: «Noi che facciamo questo lavoro conosciamo una regola: la mattina siamo noi ad aprire il cancello, la sera non sappiamo chi potrà chiuderlo al nostro posto».

**GLI INTERVENTI** La Cisl: «Profondo cordoglio», l'Ugl: «Servono controlli», Cgil: «Inaccettabile»

# La rabbia dei sindacati: ora vogliamo chiarezza

**GIUGLIANO.** La Cisl Campania esprime profondo cordoglio per i lavoratori morti e preoccupazione per quelli feriti nella violenta esplosione di ieri mattina in una fabbrica di fuochi d'artificio a Giugliano. «Siamo vicini alle famiglie dei lavoratori che sono tragicamente scomparsi e a quelli gravemente feriti - ha dichiarato il segretario generale della Cisl Campania, Lina Lucci - Si tratta dell'ennesima tragedia in un territorio già pesantemente martoriato. Chiediamo che si faccia presto piena luce sulle cause e sulle eventuali responsabilità di quanto accaduto».

**L'INTERVENTO DELL'UGL.** «In Italia non si riesce proprio a capire che la sicurezza e la salute si possono garantire persino in una fabbrica di fuochi di artificio, se e solo se si rispettano le norme, se si fa prevenzione, se si evita di tagliare risorse alla formazione nel privato e nel pubblico, e alle attività di controllo effettuate da tutte le istituzioni preposte, che per essere efficaci devono poter contare su un numero adeguato di persone e di mezzi, ivi comprese le forze di polizia».

Con queste parole il nuovo responsabile dell'Ugl di Napoli e della Campania, Giancarlo Favoccia, commenta il gravissimo incidente avvenuto a Qualiano, in provincia di Napoli, dove a causa dell'esplosione di una fabbrica di fuochi di artificio hanno perso la vita tre persone e ne sono rimaste ferite sei. «Attendere l'esito delle indagini, esprimere il cordoglio alle famiglie delle vittime», aggiunge Favoccia.

**LA CGIL.** Una «tragedia inaccettabile». Così il segretario generale della Cgil Campania, Franco Tavella, commenta l'incendio che ha devastato ieri la fabbrica di fuochi d'artificio a Qualiano. Nell'unirsi al cordoglio per il lutto che

ha colpito le famiglie delle vittime, Tavella chiede «che si faccia chiarezza sulla vicenda e si accertino eventuali responsabilità».

**FABBRI, TROPPI INCIDENTI.** «Mi stringo al dolore dei familiari delle vittime dell'esplosione della fabbrica di fuochi d'artificio. Tutta la mia vicinanza va alla comunità di Giugliano e ai dipendenti rimasti feriti. Una tragedia che si ripete a pochi mesi da quella di Tagliacozzo dove persero la vita altre tre persone. Mi auguro che la magistratura possa fare presto piena luce sulla vicenda e accertare le responsabilità». Lo afferma Camilla Fabbri, presidente della commissione d'inchiesta Infortuni sul Lavoro. «Ho scritto alle autorità competenti per ricevere una nota informativa in merito all'incidente - spiega la presidente Fabbri - per permettere alla commissione di espletare le proprie attività istituzionali. In questi mesi infatti la commissione si è già occupata della sicurezza sul lavoro costituendo un gruppo di lavoro specifico della tematica della sicurezza nelle fabbriche».

# Esplode fabbrica di fuochi d'artificio, 3 vittime

«Apocalisse» a Giugliano, anche quattro feriti. Difficile stabilire le cause, forse il caldo di questi giorni



Gabriele Vallefuoco, una delle tre vittime dell'esplosione di Ponte Riccio. Aveva 65 anni ed era cavaliere del lavoro. Nel 2004 era scampato alla morte quando esplose la fabbrica che negli anni Settanta aveva allestito assieme ai suoi quattro fratelli. Due di loro morirono. Vallefuoco, così come Raffaele Schiattarella, era considerato molto abile ed esperto: «il re della pirotecnica» viene infatti definito sul sito web degli appassionati di fuochi d'artificio. Manifestazioni di cordoglio per la morte dei tre sfortunati operai sono arrivate sul forum del sito *pirovagando.it* da diverse regioni d'Italia. Le persone ferite sono quattro, una delle quali in modo grave. Per le sue condizioni c'è apprensione

**NAPOLI** Un'esplosione violentissima, fiamme, schegge schizzate tutt'intorno per chilometri: è finita così, ieri mattina, una fabbrica di fuochi d'artificio tra le più note della Campania, la «Pirotecnica dei fratelli Schiattarella». Il disastro, che ha provocato la morte di tre persone e il ferimento di altre quattro, è avvenuto a Ponte Riccio, tra Qualiano e Giugliano. Il primo a perdere la vita a causa delle gravi ferite riportate è stato Luigi Capasso, 45 anni. Un altro ferito grave, Gabriele Vallefuoco, 65 anni, considerato un artigiano molto esperto e abile, è invece deceduto poco dopo, durante il trasporto nell'ospedale di Pozzuoli. Undici anni fa, nel lu-

## I sindacati

Per la Cgil si tratta di «una tragedia immane» Cisl e Uil chiedono di fare subito chiarezza

glio del 2004, era scampato all'esplosione della fabbrica avviata dalla sua famiglia nei primi anni Settanta. Quella volta i morti furono cinque tra cui i fratelli Antonio e Giuseppe. Nel primo pomeriggio il bilancio dell'ultima tragedia si è aggravato: è morto in ospedale uno dei feriti gravi, componente della famiglia titolare della fabbrica: si tratta di Raffaele Schiattarella, 55 anni. I feriti, uno dei quali in condizioni gravi, sono ricoverati in diversi ospedali della provincia. Impossibile al momento capire che cosa abbia provocato l'esplosione. La fabbrica saltata in aria era in regola ed era autorizzata alla produzione di giochi pirotecnici dalla polizia. Di più: i fratelli Schiattarella erano considerati un modello di efficienza e abilità. Tra le ipotesi avanzate da polizia e vigili del

fuoco c'è quella di un errore umano, forse una momentanea disattenzione. È possibile che anche la temperatura elevata abbia influito.

L'esplosione è avvenuta poco dopo le nove del mattino, quando all'interno della fabbrica, composta da vari capannoni, il lavoro era cominciato da poco. Quello di maggio è un mese in cui la richiesta di fuochi è molto alta, a casa delle numerose sagre e feste religiose che si svolgono in Campania e non solo. A Giugliano, in particolare, nei prossimi giorni si festeggerà la Madonna della Pace ed è abitudine sparare fuochi d'artificio. Quest'anno, però, in seguito al terribile incidente, i fuochi potrebbero essere vietati.

Il boato provocato dall'esplosione è stato udito a chilometri di distanza. Alle persone accorse sul posto (vigili del fuoco, polizia, carabinieri, personale del 118) si è presentato lo scenario atroce di ogni episodio simile: edifici sventrati, corpi dilaniati, vegetazione tutt'intorno in fiamme, feriti dai volti e dagli arti bruciati. I familiari delle vittime si sono abbandonati a scene di disperazione impotente.

La tragedia ha spinto la presidente della commissione d'inchiesta Infortuni sul Lavoro del Senato, Camilla Fabbri, a chiedere, alle autorità competenti una nota informativa sull'incidente, «per permettere alla commissione di espletare le proprie attività istituzionali». Per i sindacati è l'ennesimo caso di morti sul lavoro. Numerose le manifestazioni di solidarietà alle famiglie delle vittime. Di «tragedia immane» parla Franco Tavella, della Cgil, mentre Lina Lucci (Cisl) e Annara Rea (Uil) chiedono «che si faccia immediata chiarezza». tragedia del lavoro.

**Titti Beneduce**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

